EDIZIONE PER GLI INSEGNANTI

La Bussola dell'equità:
Uno strumento per sostenere una pratica socialmente giusta

YOUTH EQUITY + STEM

Prospettiva **YESTEM**

Qual è il problema?

- L'iniquità è un problema costantemente presente ed importante per le scuole. La ricerca mostra l'impatto delle ingiustizie sulle esperienze, i risultati, la progressione e il benessere degli studenti.

- Allo stesso tempo, molti insegnanti possono contare su un supporto e una formazione limitata per affrontare la complessità delle disuguaglianze.

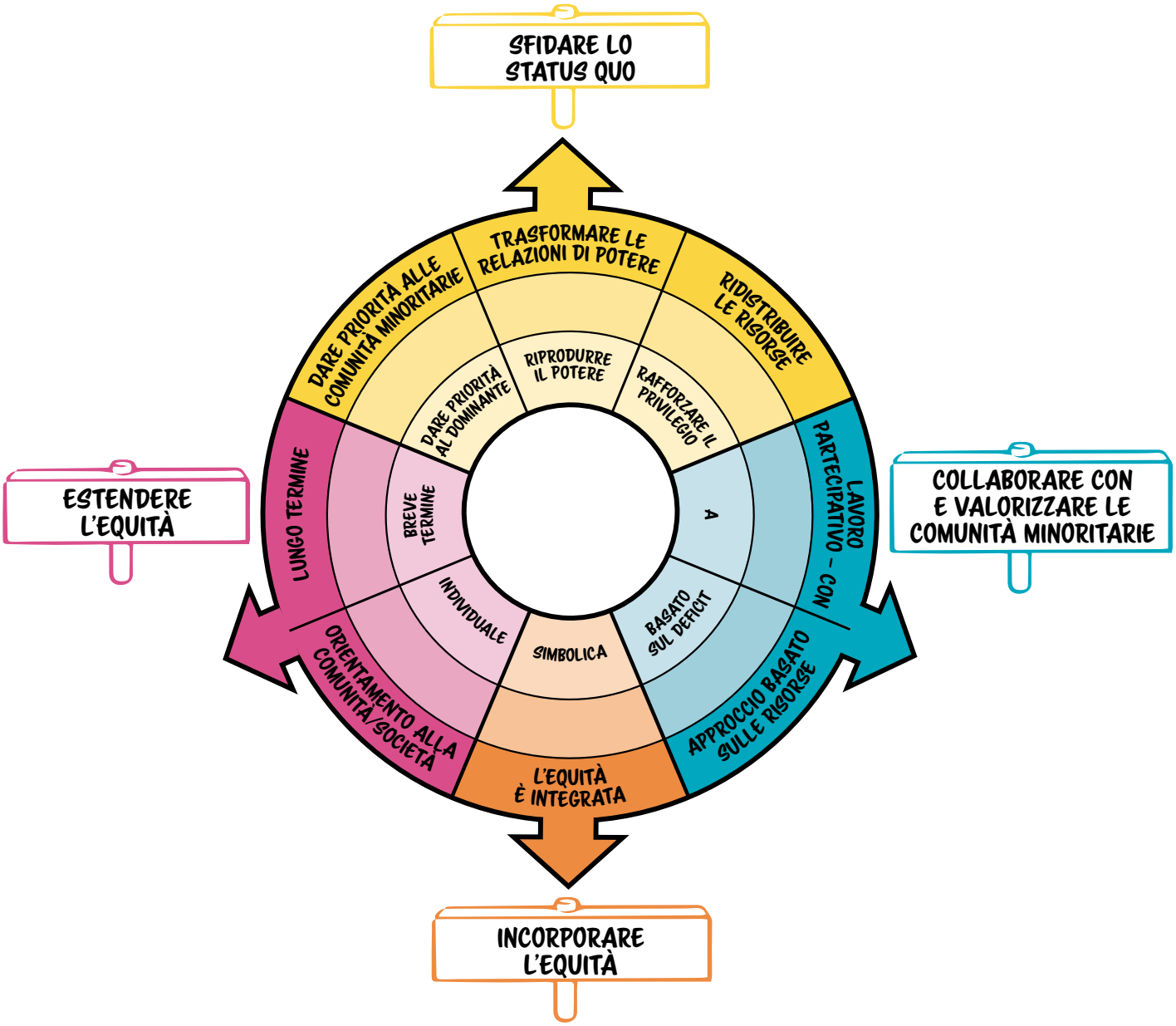
  "Ho dato un'occhiata alla nostra politica di inclusione e, a parte un'eccezione, l'equità non è davvero un punto focale. Questo mi ha fatto pensare più che mai che forse non sono l'unica a non averla presa abbastanza in considerazione". (Insegnante di scuola primaria)

Mentre **uguaglianza** spesso significa trattare tutti allo stesso modo e fornire le stesse opportunità a tutti, un approccio di **equità** sostiene un trattamento differenziato in base alle esigenze specifiche, riconoscendo e valorizzando anche le differenze tra le persone. Un approccio centrato sulla **giustizia sociale** intende cambiare le strutture e le pratiche che creano e perpetuano le diseguaglianze.

Come citare questa pubblicazione: YESTEM Project Team (2021). Prospettiva YESTEM: La Bussola dell'equità: Uno strumento per sostenere una pratica socialmente giusta. Edizione per gli insegnanti. **yestem.org**

La Bussola dell'equità: Uno strumento per sostenere una pratica socialmente giusta

- La Bussola dell'equità è uno strumento che può aiutare gli insegnanti di scuola primaria e secondaria e qualsiasi personale di supporto a **riflettere e sviluppare la loro didattica, adottando una mentalità di giustizia sociale**. Lo strumento mira a sostenere gli insegnanti per la realizzazione di una pratica inclusiva e socialmente giusta in relazione a tutte le aree di ingiustizia e caratteristiche protette, tra cui razza, genere, orientamento sessuale, classe sociale, disabilità, religione, ecc.
- Una pratica equitativa non riguarda solo le azioni *pratiche*, ma anche le *loro modalità* e *motivazioni*. La posizione assunta e i principi alla base di un particolare programma o attività ne modellano profondamente la potenziale abilità di rafforzare o trasformare le disuguaglianze sociali. La Bussola dell'equità spinge a considerare **molteplici dimensioni di equità**, come rappresentato dagli otto segmenti della Bussola dell'equità.



La Bussola dell'equità è stato originariamente sviluppato e testato in collaborazione con ambienti di apprendimento informale di scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), come centri scientifici, zoo e club doposcuola. Da allora è stata applicata da insegnanti ed altri educatori in modo più ampio (nelle scuole primarie e secondarie, nei college e in una serie di ambienti di apprendimento informale), all'insegnamento di tutte le materie e al finanziamento e alla politica educativa. La versione iniziale della Bussola dell'equità includeva otto dimensioni separate (assi) di equità; la versione presentata di seguito è il risultato di un ulteriore sviluppo che, in seguito al feedback dei professionisti e degli insegnanti impegnati nell'apprendimento informale STEM, ha raggruppato gli otto assi in quattro aree generali.

La Bussola dell'equità: Come usare nella pratica

- Occupandosi di ciascuna delle otto dimensioni, la Bussola dell'equità può aiutare gli insegnanti a sostenere meglio tutti gli studenti, ma in particolare quelli delle comunità minoritarie[1].
- A ogni asse della Bussola dell'equità è associata una serie di **Domande guida per aiutare a riflettere sulla propria didattica da una prospettiva di equità**. Per esempio, dove si posizionerebbe attualmente la propria didattica, o un'attività specifica, su ogni asse? Una didattica posizionata verso i bordi esterni indica una pratica più equa.
- Si può usare la Bussola dell'equità per identificare le aree che si potrebbe desiderare **sviluppare** ulteriormente. Per esempio, potrebbe essere preferibile dare priorità alle aree con mappatura più vicina al centro della Bussola dell'equità. Le Domande guida possono aiutare a suggerire idee su come pianificare la didattica in futuro in linea con le otto dimensioni dell'equità.
- Si potrebbe utilizzare la Bussola dell'equità anche per **dimostrare il progresso** ottenuto verso una pratica più equitabile, tracciando il movimento verso l'esterno sui suoi assi. Si potrebbe disegnare o mappare la propria pratica attuale sulla bussola e poi ripetere l'esercizio in un momento successivo per mappare il cambiamento (vedere un'immagine qui sotto che mostra come una delle insegnanti ha mappato la sua lezione sulla bussola). Si può anche usare il foglio di lavoro fornito in questo approfondimento per registrare riflessioni e programmi.

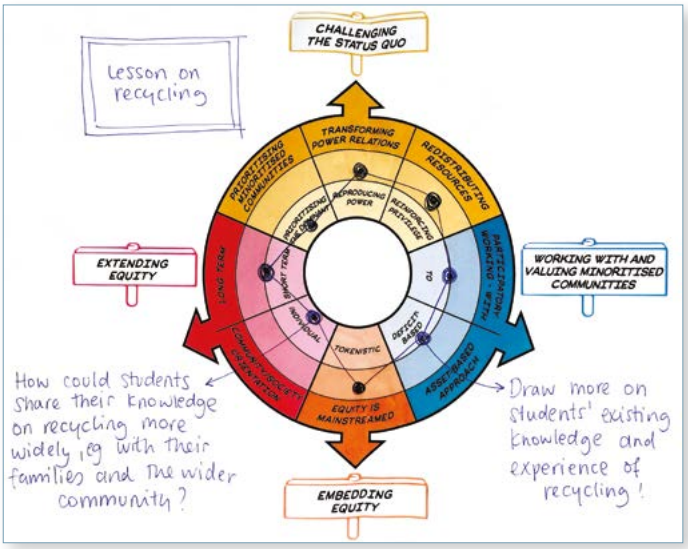


Immagine: Un esempio di come un insegnante ha mappato la sua lezione sulla Bussola dell'equità, aggiungendo i suoi piani per un ulteriore sviluppo della sua pratica.

Come adottare La Bussola dell'equità nella propria scuola

- La Bussola dell'equità può essere usata per valutare qualsiasi cosa, da un programma per tutta la scuola, dal curriculum a una lezione individuale o un'attività specifica.
- È stata pensata come **strumento formativo, non sommativo** per sostenere una riflessione onesta e continua. Non si tratta di cercare di ottenere un "punteggio perfetto" o di spuntare caselle come cose "fatte". Sviluppare una pratica equa è un processo continuo.
- La Bussola dell'equità potrebbe essere usata dagli insegnanti **in modo indipendente**. Tuttavia, sarebbe particolarmente efficace usarla insieme ai colleghi o nell'ambito di uno **sviluppo professionale strutturato**. Per esempio, lo strumento potrebbe essere sostenuto dai coordinatori di diversità e inclusione, usato nell'ambito dello sviluppo professionale durante le giornate di formazione in servizio (INSET) o costituire il fulcro della discussione di un gruppo di lavoro.
- L'utilizzo della Bussola dell'equità sarebbe particolarmente prezioso per gli insegnanti appena qualificati e nell'ambito della formazione iniziale degli insegnanti o dei programmi di addestramento.
- Lavorare con la Bussola dell'equità a volte può risultare scomodo perché ci chiede di identificare relazioni di potere inique e affrontare il privilegio. Tuttavia, queste sensazioni possono essere utili e produttive e possono indicare che lo strumento viene usato in modo riflessivo. Suggeriamo che gli insegnanti, soprattutto se provengono da gruppi sociali dominanti e privilegiati, riconoscano e lavorino con qualsiasi sensazione di disagio e ricordino che queste sensazioni possono essere utili (i) come spunto per ricordare di mettere in primo piano, ascoltare e imparare dalle esperienze degli altri e (ii) per aiutare a identificare in modo collaborativo nuovi modi di procedere.

[1] Usiamo il termine "minoritari" come abbreviazione per individui e comunità che sono minoritarizzati dalla cultura/società dominante. Usare "minoritari" piuttosto che "minoranza" mette l'accento sui problemi sistemici e sulle strutture che non riconoscono, sostengono o valorizzano sufficientemente alcune persone. Le persone possono essere minoritarie all'interno di una particolare società per razza/etnia, sesso, background socioeconomico, disabilità, sessualità e altri assi sociali. Riconosciamo che le etichette sono sempre imperfette e provvisorie e che il loro significato e la loro interpretazione possono variare nel tempo e tra contesti, ad esempio a livello internazionale, tra diversi settori professionali, comunità e tra ricercatori, professionisti e giovani.

La Bussola dell'equità: Uno strumento per sostenere una pratica socialmente giusta

AREA	DIMENSIONE DELL'EQUITÀ	DOMANDE GUIDA PER INSEGNANTI E PERSONALE DI SOSTEGNO
SFIDARE LO STATUS QUO	TRASFORMARE LE RELAZIONI DI POTERE	D Gli studenti delle comunità minoritarie sentono che la loro scuola è un luogo in cui l'ingiustizia in tutte le sue forme (per esempio, razzismo, sessismo, abitudine, pregiudizio di classe e LGBTQI+, e così via) viene affrontata e messa in discussione? D Quali sono le opportunità di dialogo sui rapporti di potere? Come vengono sostenuti gli studenti delle comunità più privilegiate per capire e affrontare in modo costruttivo il loro privilegio e il modo in cui influisce sugli altri? D In che misura le relazioni di potere "dominanti" e gerarchiche tra insegnanti e studenti, o tra studenti più privilegiati (bianchi, di classe media) e studenti meno privilegiati (di minoranza etnica, immigrati, classe operaia) vengono riprodotte, o interrotte e trasformate in classe e nella scuola?
	DARE PRIORITÀ ALLE COMUNITÀ MINORITARIE	D Quali interessi, esigenze e valori guidano la didattica e il curriculum? Quelli dei gruppi "dominanti" (per esempio la direzione della scuola, l'industria, l'economia e gli studenti privilegiati) o quelli degli studenti delle comunità minoritarie? D In che misura come insegnanti si soddisfano i bisogni più ampi degli studenti minoritari (ad es., fame, sicurezza) necessari per imparare e impegnarsi?
	RIDISTRIBUIRE LE RISORSE	D Come vengono supportati gli studenti minoritari nell'acquisizione di risorse (ad es. conoscenze, competenze, social network e possibilità)? D Le opportunità sono prevalentemente dirette agli studenti più privilegiati, rafforzando così il privilegio? Per esempio, gli studenti con i voti più alti tendono ad avere più opportunità? D Si comprendono a fondo le ragioni dei diversi esiti tra gruppi di studenti? Per esempio, si tende a parlare di "lacune" nell'apprendimento e nei risultati o di "debiti"[2]?
COLLABORARE CON E VALORIZZARE LE COMUNITÀ MINORITARIE	LAVORO PARTECIPATIVO – CON	D Quanto è partecipativa la propria didattica/curriculum? L'insegnamento viene diretto principalmente "a" e "per" gli studenti, o ci sono opportunità di collaborare "con" gli studenti, in particolare quelli appartenenti a comunità minoritarie (per esempio, per ideare insieme attività e progetti)? D In che misura agli studenti minoritari vengono date opportunità di essere riconosciuti come produttori della conoscenza/apprendimento (e non solo consumatori)? A chi appartiene la proprietà e la voce nell'apprendimento?
	APPROCCIO BASATO SULLE RISORSE	D Come si valorizzano le identità, le conoscenze e le esperienze culturali, esperienziali e domestiche degli studenti minoritari nella propria didattica? È possibile che alcune conoscenze ed esperienze vengano valorizzate più di altre? D Gli interessi, le conoscenze, i comportamenti, le identità e le risorse degli studenti minoritari vengono riconosciuti e valorizzati (privilegiando cioè un approccio "basato sulle risorse")? Alcuni studenti minoritari sono trattati come se fossero privi di interessi, conoscenze, comportamenti, identità e risorse "giuste" (si privilegia cioè un approccio "basato sul deficit")?

[2] Il termine "debito educativoIndirizzo è stato coniato da una pedagoga teorica americana e formatrice di insegnanti, Gloria Ladson-Billings, per affrontare l'impatto delle minori risorse e opportunità a disposizione degli studenti minoritari. Lei ha suggerito che la frase "education gap" implica un deficit da parte degli studenti minoritari che vengono incolpati di non ottenere buoni risultati accademici. Un'attenzione al "debito educativo", come alternativa, ci aiuta a considerare le ingiustizie vissute da alcuni studenti, spingendoci a cercare modi per affrontare le ingiustizie e migliorare la situazione. Vedere il contributo di Ladson-Billings (2006) 'From the Achievement Gap to the Education Debt: Understanding Achievement in U.S. Schools', pubblicato nella rivista scientifica *Educational Researcher*.

AREA	DIMENSIONE DELL'EQUITÀ	DOMANDE GUIDA PER INSEGNANTI E PERSONALE DI SOSTEGNO
INCORPORARE L'EQUITÀ	L'EQUITÀ È INTEGRATA	D Quanto sono integrate, intenzionali e in primo piano le questioni di equità nella sua scuola? Le questioni di equità rivestono una grande importanza per tutti o sono preoccupazioni minori, simboliche e periferiche (per esempio, limitate a programmi speciali o a pochi insegnanti appassionati)? D Le questioni di equità sono incorporate in tutte le pratiche scolastiche, ad es., in tabelle orarie, tutoraggio e contatti con le famiglie e in offerte una tantum, occasionali ed extra curriculari? Per esempio, come vengono considerati, condivisi e praticati i valori di equità dai visitatori della scuola e attraverso giornate di apprendimento informale, gite scolastiche, ecc.?
ESTENDERE L'EQUITÀ	LUNGO TERMINE	D Ci sono specifiche iniziative ed esperienze di equità (per esempio eventi di consapevolezza della diversità, "celebrazioni" della diversità, educazione alla carriera, mentoring, modelli di ruolo, corsi extracurricolari e gite scolastiche) una tantum, a breve termine o a lungo termine? D In che modo fa la scuola tiene traccia dell'intera esperienza dello studente per monitorare le questioni di equità e l'impatto del lavoro sull'equità?
	ORIENTAMENTO ALLA COMUNITÀ/ SOCIETÀ	D In che misura il proprio insegnamento sostiene prevalentemente gli esiti di studenti specifici e individuali? Supporta anche esiti più collettivi e orientati alla comunità?

Credito fotografico: Primary Science Capital Project

Di seguito ci sono due esempi di insegnanti che hanno adottato la Bussola dell'equità nella loro pratica.

L'uso della Bussola dell'equità per sviluppare un insegnamento equo in una classe primaria inglese

Un'insegnante di una scuola primaria multilingue di Londra ha usato la Bussola dell'equità per riflettere e sviluppare la sua pratica per sostenere meglio gli studenti minoritari della sua classe.

Ha osservato che la sua classe era solitamente dominata da una manciata di studenti sicuri di sé, che condividevano regolarmente le loro esperienze di attività extracurricolari, viaggi in famiglia e la conoscenza della letteratura inglese che leggevano a casa. Altri studenti, in particolare alcuni per i quali l'inglese non era la prima lingua, contribuivano meno frequentemente. Riflettendo, l'insegnante si rese conto che a volte considerava questi studenti come meno interessati, dotati di minori abilità nella materia e privi di un ricco ambiente letterario domestico. Ha anche notato l'assenza di autori neri dall'elenco dei libri da leggere.

Usando la bussola, l'insegnante decise di adottare un approccio più **basato sulle risorse**, di scoprire di più sulla vita dei bambini e su ciò che gli piaceva leggere, sia in inglese che in altre lingue, e di valutare e integrare i risultati nelle lezioni. Il giorno dopo, l'insegnante ha invitato due bambini solitamente silenziosi a condividere il più possibile le loro esperienze e opinioni, incoraggiandoli a condividere qualsiasi racconto popolare o storia che gli piacesse, "in inglese o nelle vostre lingue". Dopo qualche reticenza iniziale, i bambini si sono impegnati con entusiasmo e tutta i compagni in classe si sono divertiti a imparare gli uni dagli altri.

In seguito, un insegnante di scuola primaria ha riflettuto sulla lezione: **"Mi ha sorpresa quanta differenza potesse fare una cosa così piccola. Era evidente dai loro volti che provavano gioia a vedere che tutti erano interessati alla loro conoscenza e alle loro opinioni".**

L'insegnante iniziò a pianificare come avrebbe potuto coinvolgere i bambini (attraverso **lavoro partecipativo**) per svolgere una verifica della biblioteca e dei libri di lettura allo scopo di aggiornare la selezione e renderla più varia, inclusiva e rappresentativa delle loro identità, interessi e vite (**privilegiando le comunità minoritarie**).

L'uso della Bussola dell'equità per sostenere il coinvolgimento degli studenti in ingegneria in una scuola secondaria

Un insegnante di una grande scuola secondaria del nord dell'Inghilterra, prevalentemente bianca e di classe operaia, ha condiviso un esempio del suo utilizzo della Bussola dell'equità per ristrutturare l'annuale appuntamento con la "presentazione degli sbocchi professionali" tenuto da un ingegnere civile di azienda di costruzioni alla sua classe di scienze del 10° anno (studenti di 14-15 anni). L'ingegnere era un uomo bianco di una certa età, che di solito arrivava a scuola indossando il suo casco da cantiere edile.

Usando la Bussola dell'equità, l'insegnante ha notato che le visite potevano rafforzare immagini stereotipate di ingegneri (come uomini bianchi con caschi da cantiere edile). Pensando ai modi per **perturbare le relazioni di potere**, l'insegnante ha discusso con l'ingegnere come avrebbero potuto includere una discussione sulle difficoltà poste dalla diversità nel settore e includere rappresentatività più ampie del mondo dell'ingegneria e degli ingegneri, condividendo alcuni profili biografici di ingegneri neri e donne.

L'insegnante ha riflettuto su come questo tipo di discorsi sulla carriera fossero tipicamente eventi isolati e una tantum e ha deciso di pensare a come collegare più regolarmente il contenuto scientifico nel curriculum alla vita, agli interessi e al futuro dei suoi studenti come approccio **più a lungo termine**.

Hanno riflettuto anche sul fatto che la maggior parte delle opportunità e degli interventi di arricchimento STEM tendevano a essere offerti agli studenti più bravi e/o a quelli che il personale considerava "più interessati", che tendevano a essere quelli provenienti da ambienti più privilegiati. Hanno deciso di sollevare la questione alla successiva riunione di dipartimento, con l'obiettivo di formare un gruppo di lavoro per sviluppare un approccio più inclusivo volto a **ridistribuire le risorse**. La conversazione ha generato molto interesse, sia per il concetto di base che per lo strumento, con il risultato che alcuni mesi dopo l'insegnante è stata invitata a condividere la Bussola dell'equità e il lavoro del dipartimento alla successiva giornata di formazione degli insegnanti (INSET) dell'intera scuola, per sviluppare un approccio a livello scolastico per cercare di **incorporare l'equità**.

La Bussola dell'equità: Foglio di lavoro per guidare la riflessione e lo sviluppo di una pratica equa

AREA	DIMENSIONE DELL'EQUITÀ	RIFLESSIONI SULLA MIA PRATICA ATTUALE	I MIEI PIANI PER LO SVILUPPO
SFIDARE LO STATUS QUO	TRASFORMARE LE RELAZIONI DI POTERE		
	DARE PRIORITÀ ALLE COMUNITÀ MINORITARIE		
	RIDISTRIBUIRE LE RISORSE		
COLLABORARE CON E VALORIZZARE LE COMUNITÀ MINORITARIE	LAVORO PARTECIPATIVO – CON		
	APPROCCIO BASATO SULLE RISORSE		
INCORPORARE L'EQUITÀ	L'EQUITÀ È INTEGRATA		
ESTENDERE L'EQUITÀ	LUNGO TERMINE		
	ORIENTAMENTO ALLA COMUNITÀ/ SOCIETÀ		

Il progetto YESTEM

- Nel corso di quattro anni, il nostro progetto ha coinvolto ricercatori, educatori ISL e giovani che hanno lavorato in collaborazione per sviluppare nuove conoscenze e intuizioni su come l'ISL potrebbe supportare meglio esiti equitativi per i giovani dagli 11 ai 14 anni provenienti da comunità minoritarie.
- La nostra partnership di progetto ha coinvolto la raccolta di dati nel Regno Unito e negli Stati Uniti con partner in due centri scientifici, due club comunitari STEM, uno zoo e un centro di arti digitali.
- In totale hanno partecipato 260 giovani e 30 professionisti.
- Nel progetto più ampio abbiamo anche condotto indagini con 2.783 giovani (1.873 nel Regno Unito e 910 negli Stati Uniti).

Credito fotografico: Primary Science Capital Project

Risorse aggiuntive

- Vedere Prospettiva YESTEM 1: La Bussola dell'equità: Uno strumento per sostenere una pratica socialmente giusta.
- Cliccare qui per vedere un'animazione di 2 minuti che spiega la Bussola dell'equità.
- Desideriamo ringraziare il team di ricerca e gli insegnanti che hanno collaborato al Primary Science Capital Project, per aver fornito il loro prezioso feedback ed esempi per queste informazioni. Per visualizzare ulteriori, future risorse per la scuola primaria, si invita a visitare il sito web del Primary Science Capital Project www.ucl.ac.uk/ioe/PrimarySciCap e seguirlo su Twitter @PrimarySciCap.

Credito fotografico: Primary Science Capital Project

Questo materiale è basato su un lavoro supportato da una collaborazione tra la National Science Foundation (NSF), Wellcome e l'Economic and Social Research Council (ESRC) attraverso una sovvenzione della NSF (sovvenzione NSF n. 1647033) e una sovvenzione di Wellcome con ESRC (sovvenzione Wellcome Trust n. 206258/Z/17/A)

Disclaimer
Tutte le opinioni, i risultati e le conclusioni o le raccomandazioni espresse in questo materiale sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente il punto di vista di NSF, Wellcome o ESRC.

yestem.org

@yestem_uk